

del tempo, la cui brevità nell'anno corrente, impedì al consiglio di provvedere a norma dello Statuto.

Vorrebbe che la nomina fosse deferita ad una Commissione.

Borreani vorrebbe che la Commissione fosse scelta fuori del Consiglio.

Saracco vi si oppone, Lupi dichiara di non voler dar voto a nessuna Commissione.

La proposta messa ai voti è approvata con 13 contro 3.

Si procede alla nomina della Commissione, la quale resta eletta nella persona di Saracco, Lupi ed Accusani.

Venuta poscia in discussione la domanda di un coadiutore per parte del medico comprimario, il dottore Viotti offre l'opera sua gratuita, che viene accettata non senza avere dovuto superare grandi contrasti. Noi crediamo di rinvenire la cagione di siffatti contrasti nella giusta avversione nodrita da molti contro quel falso mezzo d'attrazione che era il medico famoso, come se un medico per davvero famoso avrebbe voluto venire pel magro stipendio allocatogli. Stando alla teoria della « cosa fatta capo ha, » si voleva nominare un medico supplente affine di precludere la via al primario, disgraziatamente c'era chi era in istato interessante di questo supplente, e la sua smania di volerlo imporre ad ogni costo fece trionfare gli avversari.

Noi abbiamo sempre biasimato questa strana smania entrata in corpo di un uomo così diffidente delle celebrità quall'è il nostro sindaco, e crediamo che l'esperienza ci abbia dato ampia ragione. Finora però non pare che i dettami della *rerum* magistra giovino gran che.

Addì 10 del mese di luglio il Preside comunica al Consiglio l'atto di citazione che evoca il Comune in giudizio per mantenere in possesso l'università israelitica d'una diramazione dell'acqua bollente. Il Sindaco chiede di essere autorizzato a sostenere i diritti del Comune.

Il cav. Accusani sorge dichiarando che, trovandosi la sua famiglia in identiche condizioni, egli si astiene di prender parte alla discussione.